

Rossi e Fugatti, prove di dialogo

Caritro, primo confronto. Olivi: «Punti nascita, baruffa». Ghezzi attacca sulla scuola

TRENTO La calorosa stretta di mano tra Maurizio Fugatti e Ugo Rossi, quando il governatore uscente e candidato presidente del Patt si aggiunge ai candidati alla presidenza seduti al tavolo del primo confronto pre-elettorale (organizzato ieri da Cida presso la Fondazione Caritro), anticipa l'inattesa complicità tra il rappresentante del centrodestra popolare e autonomista e il volto scelto delle stelle alpine per correre alle provinciali di ottobre. Complicità che emerge specialmente quando si parla sanità e autonomia degli enti locali.

Al tavolo del confronto sono in cinque. Presenti Maurizio Fugatti, Sottosegretario alla Salute nonché candidato del centrodestra, Ugo Rossi, per il Patt, e il candidato del Movimento 5 stelle Filippo Degasperi; non è potuto esser presente Giorgio Tonini, candidato presidente dell'Alleanza Democratica e Popolare per

l'autonomia. Al suo posto, Paolo Ghezzi, leader della lista di coalizione Futura 2018, invitato in quanto volto nuovo della politica trentina, e il vicepresidente della Provincia Alessandro Olivi (Pd), sostituto di Tonini. Una doppia presenza motivata, e questa volta non dovuta alle difficoltà del centrosinistra nel fare un unico nome. I candidati accennano alle rispettive visioni di autonomia, sanità, scuola. Il governatore uscente si dice d'accordo con il sottosegretario alla salute in tema di autonomia rispetto agli enti locali, tema su cui Fugatti si vorrebbe concentrare per «valorizzare l'autonomia interna e riportare al centro i comuni, al fine che non si trovino nella condizione di braccio esecutivo di quanto deciso ai vertici, in Provincia». Per Rossi, poi, «sarà necessario parlare di sicurezza, non in riferimento alla questione migratoria, ma alla sicurezza del sistema sani-

dei punti nascita, a cui Rossi annuisce chiedendo l'applauso del pubblico. Olivi, invece, critica il modo in cui si è di-

scusso di sanità, dicendo che, in particolare sul tema dei punti nascita, «questi cinque anni hanno intrappolato il dibattito nella baruffa politica». Il vicepresidente della Provincia cita la priorità di concen-

trarsi, nei prossimi anni, «sul capitale umano e sulle competenze, soprattutto nel sistema sanitario, riformando senza improvvisazione». Rossi dice che «la sanità provinciale non è allo sfascio come viene descritto dai colleghi», ma i professionisti nel pubblico dissentono, insistono sulla carenza di medici disposti ad esercitare la professione in Trentino. E Degasperi aggiunge che prima di chiedersi perché nuovi medici non arrivano, «bisognerebbe interrogarsi sul perché così tanti medici abbandonano il sistema sanitario provinciale», e fermare questa emorragia. Il candidato dei cinquestelle è critico anche sulla scuola. «Siamo fortemente contrari alla canalizzazione e alla professionalizzazione precoce nelle scuole», dice. Ghezzi punzecchia Rossi sullo stesso tema, dicendo che «diversi insegnanti sono insoddisfatti delle modifiche scolastiche fatte durante la sua legislatura. Insoddisfazione che ha portato molti di loro a votare M5s. L'errore di Rossi è stato di tenersi un assessorato così importante, senza potergli dedicare le energie di cui ha bisogno».

Margherita Montanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle urne
Degasperi,
Fugatti, Ghezzi,
Olivi e Rossi
alla Fondazione
Caritro
(Nardelli)

tario provinciale». Concetto ripreso da Fugatti, in riferimento alla questione annosa

Le opinioni espresse e i contenuti sono di esclusiva responsabilità dell'autore. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.



ELEZIONI

Rossi e Fugatti concordano sulla richiesta di deroghe. Olivi: «Altri i rischi per la sanità»
Ghezzi attacca il governatore sulla scuola

Candidati divisi sui punti nascita

LORENZO BASSO

Apertura di campagna elettorale sottotono per alcuni dei candidati che, nel tardo pomeriggio di ieri, si sono confrontati su programmi, propositi e temi di interesse pubblico nell'ambito di un'iniziativa promossa dalla Cida (Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità). In una sala della Fondazione Caritro gremita di persone, e moderati dal giornalista Renzo Moser, i candidati presidenti Maurizio Fugatti, della coalizione di centrodestra, Ugo Rossi, del Patt, e il pentastellato Filippo Degasperi, assieme ai candidati della compagine di centrosinistra Alessandro Olivi (Pd) e Paolo Ghezzi (Futura 2018), hanno infatti affrontato alcuni aspetti del rispettivo programma di partito evitando per buona parte della discussione di alzare il livello di scontro o di rimarcare eventuali contrapposizioni. Su alcuni dei temi principali - quali la difesa dell'autonomia, la salvaguardia del territorio, lo sviluppo economico, i giovani e il lavoro - hanno addirittura prospettato posizioni simili.

I toni si sono invece accesi sulla questione della riapertura dei punti nascita decentrati, su cui si è resa manifesta la frattura tra il Patt ed i due partiti del centrosinistra. E mentre Fugatti e Rossi si sono detti concordi sulla pos-

sibilità di cercare delle deroghe su alcune strutture specifiche, Degasperi ha sollevato aperte critiche nei confronti del Pd per la marcia indietro rispetto alle politiche dell'ultima legislatura.

«Il problema dei punti nascita - ha invece detto Olivi, in controtendenza rispetto agli altri esponenti - ha monopolizzato il dibattito degli ultimi anni, assumendo i toni di una baruffa tutta trentina. In questo momento i rischi concreti per la sanità sono altri, ad iniziare da un settore unicamente amministrato e privo di visione politica, dove al centro rimangono i costi e non le persone».

Sull'intero comparto, Degasperi ha invece prospettato la fine dei tagli alle risorse, lamentandosi poi a margine dell'incontro per quella che ha voluto definire come una «copiatura spudorata del nostro programma da parte di un Pd privo di idee».

Altro tema che ha creato divisione è stato quello della scuola, con un botta e risposta al vetriolo tra Rossi e Ghezzi. Al centro della contesa, una domanda fatta dal pubblico in sala sui risultati raggiunti negli ultimi 5 anni dalla Provincia in campo formativo, i livelli di dispersione scolastica ed il significativo calo di iscrizioni all'università da parte dei giovani locali. «Con investimenti pari a 780 milioni di euro l'anno - ha detto Rossi, rispondendo a chi rilevava uno spostamento di eletto-



Il tavolo dei candidati e sopra la sala gremita (foto Alessio Coser)

rato del corpo docente verso il Movimento 5 Stelle - la scuola trentina è ai primi posti in Italia, e nel corso di questa legislatura abbiamo fatto oltre 40 concorsi per stabilizzare gli insegnanti». Dura la replica di Ghezzi. «Invece di parlare di classifiche - ha sbottato quest'ultimo - si farebbe bene

a tenere a mente la classifica delle elezioni politiche del 4 marzo, il cui cambio di passo di tutte le categorie professionali e dei giovani è sempre stato sottovalutato». In sala era anche presente il candidato presidente del movimento Tre Roberto De Laurentis, non coinvolto nel confronto.

L'AGENDA

MANAGER CIDA

● Questo pomeriggio alle 17.30 nella sala della Fondazione Caritro in via Calepina incontro tra i manager della CIDA (che rappresenta tutti i dirigenti dell'industria, dei servizi e del pubblico) e i candidati alle elezioni provinciali. Introduce il segretario di Cida Trentino Alto Adige, Alberto Valli. Sono previsti gli interventi di Filippo degasperi (Movimento 5 Stelle), Maurizio Fugatti (Centrodestra popolare autonomista), Paolo Ghezzi (Futura 2018), Ugo Rossi (Patt)

e Giorgio Tonini (Alleanza democratica popolare e civica per l'autonomia). Modera il giornalista dell'Adige, Renzo Moser.

AGIRE IN VALSUGANA

● Domani, venerdì 21 settembre alle ore 15 presso l'Albergo Ristorante al Brenta di Levico Terme saranno presentati i candidati nella lista di Agire per il Trentino della Valsugana e dell'Altipiano della Vigolana. Intervengono il consigliere Claudio Cia, Giuseppe Resta, Rinaldo Stroppa, Sonia Fontanari, Loretta Capri, Cristina Ianeselli.

